Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Sabato 24 giugno** | **Numero 148**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 254 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 152,180 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	4. Ministero - Assegni al personale straordinario ed avventizio di servizio - Indennità al personale stesso in caso di licenziamento (compreso quello della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura) e spese pei lavori di copiatura cottimo	2,500 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio. . .	20,000 —
»	11. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	4,200 —
»	13. Indennità di tramutamento agli impiegati	1,500 —
»	16. Spese di stampa	20,000 —
»	20. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie	1,000 —
»	21. Spese per lavori straordinari e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale .	8,000 —
»	22. Sussidi ad impiegati di ruolo e stra-	

ordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale . . 1,000 —

Cap. 26. Pensioni ordinarie . . . . . 12,000 —

» 31. Personale addetto alle stazioni agrarie e speciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . 200 —

» 43. Miglioramento del bestiame di produzione e del caseificio - Esposizioni relative - Ispezioni - Studi sperimentali sul bestiame - Consiglio zootecnico . . . . 2,000 —

» 51. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno od all'estero, per le esperienze di distillazione, per l'olivicoltura e l'oleificio - Spese per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e delle stazioni enotecniche - Studi - Trasporti e spese per l'applicazione della legge sulla sofisticazione dei vini . . . . 2,000 —

» 62. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . . . . 10,000 —

» 63. Razze equine - Foraggi . . . 30,000 —

» 66. Personale - Boschi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 800 —

» 70. Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'Amministrazione forestale . . . . 5,400 —

» 93. Personale addetto al servizio degli Istituti di credito e di previdenza - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 400 —

» 100. Camere di commercio italiane all'estero - Delegati commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali, società di esplorazioni geografiche e commerciali, ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili - Borse di pratica commerciale . . . . 1,080 —

» 110. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico doganale, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Studi e traduzioni e lavori diversi, congressi, inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio . . 5,000 —

» 117. Personale - Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 600 —

» 125. Statistica - Compensi al personale addetto alla Direzione generale di statistica per i lavori statistici occorrenti al Ministero di grazia e giustizia, ed alla Commissione per la statistica giudiziaria . . . 1,500 —

» 130. Trasporti ed imballaggi, assistenza e cura nelle spedizioni degli stampati, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali - Vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . 20,000 —

Cap. 136. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, e vigilanza sugli enti collettivi nelle provincie ex-pontificie - Retribuzioni, compensi per studi e lavori compiuti da impiegati di ruolo e straordinari (Spesa obbligatoria) . . . . 3,000 —

Totale. . . L. 152,180 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 3. Ministero - Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo ed alla categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura e del personale straordinario (Spese fisse) . 1,500 —

» 23. Stipendi agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario (Spese fisse) . . . . . . 1,500 —

» 38. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1898, n. 4460, e dell'art. 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª . . . . 2,500 —

» 42. Sussidi e incoraggiamenti a Consorzi agrari di acquisto, di produzione e di vendita . . . . 12,000 —

» 44. Incoraggiamento per la produzione mulattiera . . . . . . 2,000 —

» 53. Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra, incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa. . . . . . 30,000 —

» 55. Classi agricole - Sussidi e incoraggiamenti a cooperative di consumo e ad altre istituzioni, che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi . . . . . 5,000 —

» 61. Idraulica agraria, premi e sussidi per irrigazioni, bonificazioni e fognatura - Studi relativi, acquisto di macchine idrovore ed altri apparecchi elevatori - Studi sul regime dei fiumi . . 1,000 —

» 64. Razze equine - Spese generali, rimonta, medicinali, ferrature, selleria ed altre spese inerenti, Esposizioni, concorsi e trasporti . . . . 40,000 —

» 67. Insegnamento nell'Istituto forestale di Vallombrosa - Personale (Spese fisse) . . . . 1,000 —

» 73. Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei Comuni; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali . . 6,900 —

» 75. Stipendi ed indennità al personale di custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse) . 4,000 —

» 77. Miniere e cave - Stipendi ed inden-

	nità al personale minerario (Spese fisse)	3,000 —
Cap.	84. Servizio geodinamico e meteorologico - Personale (Spese fisse) . . .	2,000 —
»	92. Personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza - Stipendi (Spese fisse)	10,000 —
»	101. Spese per le inchieste di cui agli articoli 67 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1898, n. 411, per la esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro (Spesa obbligatoria)	6,000 —
»	102. Stipendi agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	1,500 —
»	103. Personale degli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 —
»	105. Museo commerciale di Torino - Personale	1,080 —
»	116. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale - Stipendi ed indennità fisse per spese d'ufficio (Spese fisse)	5,700 —
»	127. Economato generale - Personale (Spese fisse)	2,020 —
»	135. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi regolati dalla legge 4 agosto 1904, n. 397 (Spesa obbligatoria)	3,000 —
»	145. Tenimento e poderi modello pel bonificamento agrario e la colonizzazione	9,000 —
»	157. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno . . .	1,000 —
	Totale. L.	152,180 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 259 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie di Stato, alla dipendenza del direttore generale, coadiuvato dal Comitato di amministrazione, provvede all'esercizio delle ferrovie dello Stato, alla navigazione attraverso lo stretto di Messina e alla costruzione di nuove ferrovie per conto dello Stato.

Art. 2.

L'Amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato comprende:

a) la direzione generale;
b) le direzioni compartimentali di esercizio;
c) le direzioni speciali.

Art. 3.

La direzione generale ha sede in Roma e comprende l'ispettorato centrale ed i servizi centrali.

Art. 4.

L'Ispettorato centrale ha due sezioni con attribuzioni così distinte:

Sezione I — Ispezioni tecniche e sanitarie (Esame dei progetti, ispezioni e collaudi per lavori di maggiore importanza e per la costruzione di nuove linee — Esame di nuovi tipi di materiale rotabile, fisso ed ausiliario dell'esercizio — Esame degli ordinamenti sanitari).

Sezione II — Ispezioni amministrative e disciplinari (Ispezioni alle ragionerie, alle casse, ai controlli dei prodotti, ai magazzini, agli uffici che trattano le vertenze commerciali col pubblico — Inchieste amministrative importanti — Inchieste importanti riguardanti l'esercizio).

Art. 5.

I servizi centrali sono ripartiti come segue:

Servizio I — Segretariato — Studi generali — Contratti — Statistica.

Servizio II — Ragioneria — Preparazione del bilancio — Cassa.

Servizio III — Legale.

Servizio IV — Personale — Istituti di previdenza.

Servizio V — Sanitario.

Servizio VI — Approvvigionamenti — Magazzini.

Servizio VII — Esercizio (Movimento dei treni — Orari — Riparto veicoli).

Servizio VIII — Commerciale.

Servizio IX — Controllo dei prodotti e delle gestioni di stazione.

Servizio X — Trazione — Materiale rotabile.

Servizio XI — Sorveglianza e mantenimento delle linee — Materiale fisso.

Servizio XII — Costruzioni (Grandi lavori lungo le linee esistenti — Studi, direzione e sorveglianza dei lavori di costruzione di nuove linee).

Servizio XIII — Esame richiesto dal Ministero delle domande di concessione e delle proposte di riscatto per le linee esercitate dall'industria privata — Stralcio delle gestioni dipendenti dai contratti approvati con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 — Consegna allo Stato delle linee e del materiale delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Art. 6.

Il Servizio Centrale XI (Sorveglianza e mantenimento delle linee - Materiale fisso) ha sede a Bologna.

Sono conservati, con gli opportuni adattamenti: gli Uffici di Controllo dei prodotti esistenti a Torino, Firenze e Messina; quelli per gli approvvigionamenti e Magazzini esistenti a Torino, Milano e Firenze.

Art. 7.

Le direzioni compartimentali di esercizio e le direzioni speciali, sono così ripartite:

1° Otto direzioni compartimentali di esercizio con sede a Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

2° Una direzione speciale a Messina per l'esercizio del servizio di navigazione dello stretto alla dipendenza della direzione di Palermo.

Possono inoltre essere costituite direzioni speciali per l'esercizio di linee staccate dalla rete di Stato.

Art. 8.

Per i bisogni delle costruzioni possono essere istituiti uffici locali di direzione ed ispezione dei lavori.

Art. 9.

Ogni direzione compartimentale di esercizio comprende seguenti uffici:

Ufficio I — Segretariato.
Ufficio II — Ragioneria.
Ufficio III — Movimento e traffico.
Ufficio IV — Trazione e materiale.
Ufficio V — Sorveglianza e mantenimento delle linee.

Nelle sedi delle direzioni compartimentali sono inoltre istituiti uffici legali e sanitari alla dipendenza diretta dei rispettivi servizi centrali.

Art. 10.

Sono conservati, alla dipendenza delle rispettive direzioni compartimentali, gli uffici di movimento e traffico esistenti a Verona, Pisa e Reggio Calabria.

Art. 11.

Il direttore generale, sentito il Comitato di amministrazione, stabilirà le attribuzioni dei vari servizi ed Uffici, le circoscrizioni e le attribuzioni delle direzioni compartimentali e le sedi delle sezioni distaccate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carlo Ferraris.
Paolo Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero CLI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 29 dicembre 1901, n. 392 (parte suppletiva), col quale venne autorizzata la Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma ad esercitare a trazione elettrica linee tramviarie a scartamento normale di m. 1.445 da Roma a Grottaferrata e da Frascati a Genzano;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica una linea tramviaria di penetrazione nella città di Roma dalla porta San Giovanni a piazza Termini.

Art. 2.

La detta linea sarà costruita a scartamento di metri 1.445 secondo il progetto 1° dicembre 1904, portante il bollo dell'Ufficio del registro di Roma, in data 2 febbraio 1905, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, coll'obbligo però di costruire alla testa della linea in piazza dei Cinquecento un regolare binario di raddoppio in luogo della semplice forchetta indicata nei disegni. Per l'esercizio della linea dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del regolamento 17 giugno 1900 dalla medesima derivante, le condizioni contenute nel disciplinare 28 dicembre 1901, firmato ed accettato dal rappresentante della Società predetta, allegato al Nostro decreto 29 dicembre 1901, n. 392 (parte suppletiva) nonchè le prescrizioni di sicurezza del servizio che saranno stabilite all'atto della visita di collaudo, da effettuarsi a senso di legge, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. Ferraris.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati (Roma).*

Sire!

Con decreto del 5 marzo p. p. la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento dei Consigli di amministrazione dell'Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati e nominava R. commissa-

rio per la temporanea amministrazione degli enti suddetti il cav. dott. Alessandro Stella affinchè provvedesse al loro ordinamento ed alla loro fusione.

Dalla relazione che ha ora presentata il R. commissario apparisce che i provvedimenti da lui iniziati per adempiere al compito affidatogli non poterono essere condotti a termine, sia per le difficoltà incontrate nella definizione di gravi controversie, sia per le lunghe pratiche occorrenti allo scopo di provvedere alla graduale estinzione delle passività che gravano sul patrimonio dell'Università agraria, sia infine per vincere gli ostacoli che si oppongono alla fusione dei due enti.

Per tali considerazioni il prefetto di Roma propone che vengano prorogati di un trimestre i poteri conferiti al R. commissario; ed il riferente, associandosi a tale proposta, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. commissario, per la temporanea amministrazione dell'Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati;

Veduto il Nostro decreto in data 5 marzo 1905, col quale il cav. dott. Alessandro Stella fu nominato R. commissario per la temporanea amministrazione degli enti agrari suddetti;

Veduti gli articoli 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e 295 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti al cav. dott. Alessandro Stella, in qualità di R. commissario, per la temporanea amministrazione dell'Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri (Roma).*

SIRE!

Con R. decreto del 5 marzo 1905 la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri, in provincia di Roma, e designava il cav. prof. Sipione Corrado per la temporanea amministrazione di quell'ente collettivo.

Il prefetto di Roma, con suo rapporto del 28 maggio scorso riferisce che, malgrado l'opera del R. commissario, le anormali condizioni in cui si trovava l'ente agrario nel periodo precedente allo scioglimento, perdurava tuttavia; sicchè è stato necessario promuovere alcuni provvedimenti di ufficio da parte della Giunta provinciale amministrativa.

E nell'attesa che questi provvedimenti siano attuati, propone che siano prorogati per un bimestre i poteri del R. commissario straordinario.

Consentendo nella proposta fatta dal prefetto, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo decreto di proroga.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri in provincia di Roma;

Veduto il Nostro decreto del 5 marzo 1905 col quale il sig. cav. Sipione Corrado fu nominato R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'Università medesima.

Veduti gli articoli 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397 e 295 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per un bimestre i poteri conferiti al prof. cav. Sipione Corrado in qualità di R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri in provincia di Roma.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Civitacampomarano;

Veduti gli atti ed i voti della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, nonchè i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di

Civitacampomarano è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,314,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 900, al nome di Iona *Perla* Giuseppina fu *Aron*, moglie di Alessandro Segre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iona Giuseppina fu *Aronne*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 682,773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165 al nome di *Sposari* Alfonsina fu Gregorio, nubile, domiciliata in Limbadi fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spasari* Alfonsina, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 900,543 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 780, al nome di Pitto *Maria* Anna fu Carlo vedova Tortarolio Benedetto, interdetta sotto la tutela della madre Costa Bianca fu Alessandro, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pitto *Anna* Maria fu Carlo, vedova, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,203,436 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 255, al nome di Demonte *Giuseppe* Mario Agostino fu Melchiorre, minore, sotto la patria potestà della madre Lumpp Emma, domiciliato in Cavallermaggiore (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Demonte Mario Agostino Giuseppe fu Melchiorre, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,158 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di Forti dott. *Alessandro* di Anselmo, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti dott. *Elia Alessandro*, detto comunemente Alessandro, di Anselmo, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 922,594 di L. 505, n. 1,137,519 di L. 170, n. 1,168,090 di L. 25 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, il 1° al nome di *Aguzzi Giulio di* Vittorio Emanuele, minore sotto la patria potestà del padre e gli altri ad *Aguzzi Giulio fu* Vittorio Emanuele minore sotto la tutela del fratello Aguzzi Roberto, domiciliato in Murlo (Siena), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Aguzzi *Vincenzo-Domenico di* o *fu* Vittorio Emanuele rispettivamente vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99,80

e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,97 98	103,97 98	104 05 70
4 % *netto*	105,85 —	103 85 —	103,92 72
3 ½ % *netto*	104,01 19	102,26 19	102,33 15
3 % *lordo*	74,21 25	73,01 25	73,66 15

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati

FABRIZI, segretario, legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati che trasmette i seguenti disegni di legge:

Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie;

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Capoliveri (Portolongone).

Per Giuseppe Mazzini.

CADOLINI. Sebbene sia passato il giorno in cui tutto il paese ha commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, io credo che non sia tardi per far partire anche da questa aula, una parola di ricordanza per quell'uomo, che fu maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire della patria, e fu maestro della grande scuola del martirio, che condusse il popolo italiano a sfidare ogni sorta di pericoli, pur di arrivare al trionfo della causa nazionale.

Io perciò, facendo eco alla voce popolare che echeggiò ieri da un capo all'altro della penisola, propongo che il Senato si unisca a questa grande manifestazione del popolo italiano verso colui che fu maestro nella fede alla patria italiana, e che sopra ogni altra cosa propugnò la causa dell'unità nazionale. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Il Senato non può che associarsi vivamente alle nobili parole testè pronunciate dal senatore Cadolini, trattandosi di un uomo la cui figura, campeggiante ora al disopra dei partiti e delle passioni politiche, rimane e rimarrà come simbolo precursore dell'unione italiana, da Giuseppe Mazzini propugnata in tempi nei quali anche i più ardenti patriotti non credevano che fosse ancora possibile ed a cui rese omaggio l'amato nostro Sovrano, con l'onorare di sua presenza la commemorazione solenne che di lui venne fatta ieri al Collegio Romano. (Approvazioni generali).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Mi associo alle autorevoli parole dell'illustre presidente del Senato e del senatore Cadolini, calde di gratitudine e di riverenza alla memoria di un grande italiano, di cui ieri ricorse il centenario della nascita. Sento di compiere un dovere, associandomi, a nome del Governo, a quelle parole, pronunziate in quest'aula del Senato, il quale non fu mai secondo a nessuno per sentimento patriottico e per la riverenza a quei grandi, che tanto fecero per creare la patria unita ed indipendente.

A questo sentimento ispirò Giuseppe Mazzini tutta la sua vita e tutta l'opera sua, ed è per questo che oggi, in ogni parte d'Italia, senza distinzione di partito, si rende alla sua memoria l'omaggio della gratitudine, ed è per questo che anche il Senato del Regno ha voluto che, per bocca del suo autorevole presidente e dell'illustre senatore Cadolini, vibrasse in quest'aula una parola alta e serena, degna espressione del sentimento dell'alta assemblea, interprete di quello unanime della Nazione.

Il sentimento del paese, che unisce oggi tutti nell'omaggio ad uno dei grandi artefici della nostra unità, rispecchia la gratitudine che è comune a tutti coloro che parteciparono a quelle grandi lotte nelle quali il pensatore, il cospiratore, il Re glorioso, il ministro sapiente furono fusi ed ispirati in un sol pensiero: il pensiero di costituire e creare la patria unita, la patria indipendente.

Voglia il Senato accogliere questa manifestazione che il Governo è ben lieto di fare, associandosi a quella che autorevolmente poco fa è stata fatta dal Senato del Regno. (Vivissime approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella tornata di mercoledì.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Stato di previsione per la spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

Bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni per la marina militare.

(È dichiarato d'urgenza e sarà discusso insieme al bilancio della marina).

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono rinviati tutti, senza discussione, allo scrutinio segreto, constando di un solo articolo:

Convalidazione di decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904-905 durante i periodi di sosta parlamentare dal 4 al 22 marzo e dal 26 marzo al 3 aprile 1905 (N. 97);

Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 103);

Convalidazione di decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904-905 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 aprile all'8 maggio 1905 (N. 118);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905. (N. 122).

Approvazione del disegno di legge: Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari » (N. 69).

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare il disegno di legge dell'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale; senza discussione si approvano i cinque articoli del progetto di legge.

Relazione di petizioni (N. XXIX - Documenti).

LANZARA, relatore. Riferisce su quattro petizioni di vari capitoli cattedrali circa l'eventuale conversione della rendita.

Per esse propone l'ordine del giorno puro e semplice, mancando di autenticità la firma dei petenti.

Anche per le petizioni di Cleva G. Battista e delle Associazioni napoletane, la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice, mancando le firme di autenticità.

(Le conclusioni della Commissione sono successivamente approvate).

PISA, relatore. Riferisce, in luogo dei senatori Arrivabene e Di Marzo, sulle petizioni n. 33 di un gran numero di conciliatori e n. 76 del Consiglio comunale di Grumello, e propone per esse il deposito nell'archivio, pendendo progetti di legge dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

(Il Senato approva le conclusioni della Commissione).

Riferisce sulle petizioni n. 72 del sindaco di Radicena, n. 77 del Consiglio provinciale di Foggia e n. 82 del Consiglio comunale di Melfi, ed anche per esse propone il deposito nell' archivio.

(Il Senato approva).

SCIALOJA, relatore, riferisce su due petizioni della contessa Elena Filippani che fa istanza al Senato per asserta denegata le giustizia e propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato approva le conclusioni della Commissione.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 101).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUCCHINI G. Rivolge una parola di sincera lode alla Commissione di finanze per il seguente ordine del giorno da essa proposto all'approvazione del Senato:

« Il Senato invita il ministro di grazia e giustizia a presentare uno speciale progetto di legge che, con parziale modificazione del Codice di procedura penale, regoli con norme più sicure e severe la materia delle ammissioni dei testimoni, delle perizie e quella dei pubblici dibattimenti limitando anche il numero dei difensori a quanto corrisponda a vera necessità di difesa ».

La Commissione di finanze si è fatta autorevole eco di quello che si pensa nel paese di certi processi, i quali vanno assumendo ormai carattere di teatralità e peggio.

Divide l'ordine del giorno in due parti e discutendo del sistema delle perizie legali, censura quello che ora avviene con la nomina di periti per ogni imputato, e di diversi periti per uno stesso imputato.

Sotto questo punto di vista accade in Italia quello che non accade in nessun altro paese, e che non succedeva nemmeno da noi fino a pochi anni addietro.

Accenna alle cause che producono questi inconvenienti e conchiude dimostrando l'opportunità che si ritorni al sistema del perito fiscale unico.

Parla poi delle lungaggini dei processi; confronta la durata di quelli più clamorosi che si sono svolti e si svolgono all'estero ed all'interno, e dice che nella eccessiva durata in Italia entra principalmente il numero grandissimo di testimoni e di avvocati; non entra affatto l'amore della giustizia nè la ricerca della verità.

È invece il desiderio di *réclame* che gli avvocati hanno e per il quale, appena avviene un reato, che commuova l'opinione pubblica, alcuni di essi esibiscono il loro ufficio all'imputato gratuitamente, od anche offrendo un concorso nelle spese, e perfino regalando del proprio una somma per accaparrarsi una difesa che li metta in vista.

È invalso anche l'uso di avere al banco della difesa avvocati che rispondano ai diversi elementi dei quali si compone la giuria.

Dimostra di quanto danno sia questo sistema alla giustizia e però si associa di tutto cuore all'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze.

Confida che il ministro vorrà accettarlo, senza rimandare la questione alla riforma giudiziaria che è di molto difficile soluzione ed arriverebbe troppo tardi per essere un efficace riparo al danno lamentato da tutto il paese (Vivissime e generali approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta un progetto di legge per « Modificazione al regime degli spiriti ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i seguenti disegni di legge:

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

Istituzione di una linea fra Genova e l'America centrale;

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana.

Ripresa della discussione.

VITELLESCHI. Come membro della Commissione di finanze, ringrazia il senatore Lucchini dell'appoggio dato all' ordine del giorno.

Aggiungerà, però, come semplice senatore e cittadino, alcune considerazioni al discorso pronunciato dal senatore Lucchini.

Rilevato il fatto che il palazzo di giustizia non è ancora compiuto, domanda: Forse perchè la giustizia ha esulato dall'Italia? Quel che è vero è che l'esercizio della giustizia penale in Italia è divenuto uno spettacolo, con conseguenze morali tristissime e per gli imputati e per la società.

La lunghezza delle procedure e la malsania dell'ambiente giudiziario sono inconvenienti gravissimi portati dalla concorrenza degli avvocati, dallo sterminato numero dei testimoni e dei periti di difesa e di accusa.

Lamenta che la perizia defensionale tenda a giustificare tutti i delitti con l'attenuante della pazzia, e che gli avvocati, invece di mettere in evidenza la verità, ciò che sarebbe lo scopo della loro professione, si prefiggano, con interminabili orazioni retoriche, di fuorviare la giustizia.

A questi mali si aggiunge l'altro, che il giornalismo, perturbando l'opinione pubblica in modo malsano, esagera tutti i delitti.

Questa condizione di cose produce uno scandalo per il nostro paese, che occorre assolutamente rimuovere.

Nota poi che l'indole del Codice penale e della procedura penale, contribuisce alla forte criminalità del paese, ed alla triste maniera con la quale si svolgono i processi.

Non vuol discutere l'istituzione delle Assise, ma crede che vi debba essere qualche malanno nella procedura per permettere certe assoluzioni scandalose e certi giudizi inconcepibili.

Ricorda che le rivoluzioni sono prodotte dal malessere delle nazioni. Quando vi è una somma di gravi inconvenienti, trova facile terreno la propaganda dei partiti sovversivi.

Non parla della procedura civile e delle condizioni della magistratura civile, perchè se ne è trattato in altra sede.

Si limita solo ad appoggiare l'ordine del giorno della Commissione di finanze, pregando il ministro di accettarlo. (Bene).

VISCHI. Dà lode alla Commissione di finanze ed al relatore per ciò che è stato scritto nella relazione intorno all'amministrazione della giustizia penale in Italia.

Si associa alle saggie osservazioni dei senatori Lucchini e Vitelleschi e sollecita anch'egli un rimedio ai danni lamentati. Confida che il ministro si occuperà della grave questione, ma avrebbe dezi lerato che il relatore ed il preopinante avessero dato suggerimenti pratici al guardasigilli, accennando a sistemi nuovi di procedura, a riforme efficaci.

Non crede vi sia bisogno di una legge per limitare il numero degli avvocati; basta che il presidente della Corte d'Assise usi di quelle facoltà discretive che la legge procedurale gli consente.

È d'accordo con l'on. Lucchini sulla necessità di istituire collegi peritali; ma in quanto a determinare il numero dei testimoni, non crede che ciò si possa fare con una legge.

Il ministro accetterà forse l'ordine del giorno della Commissione di finanze, che anch'egli voterà, riservandosi però di esaminare a suo tempo la legge che con tale ordine del giorno si invoca.

Quanto all'esempio della Francia, citato dall'on. Lucchini, nota che esso non fa al caso, perchè la procedura penale francese è ben diversa dalla nostra, come dimostra.

D'accordo nei fini, dissenziente nei mezzi, crede che il rimedio consista in una riforma pronta della procedura penale.

Parla poi dell'Amministrazione del fondo per il culto che elogia, perchè dà prova di grande accorgimento, quando, in mezzo a gravi strettezze, riesce a mantenere intatto il patrimonio della sua azienda. Non sa come si potrà provvedere al *deficit* di quel bilancio. Si augura che ciò possa farsi in breve.

Prega poi il ministro di occuparsi del ruolo organico degli impiegati di quell'Amministrazione. Ricorda la legge approvata l'anno scorso e osserva che quell'organico si è manifestato insufficiente ai bisogni. Invoca pertanto una riforma dal guardasigilli e gli raccomanda anche di non ammettere impiegati senza esame e senza concorso.

Augura al ministro lunga vita ministeriale perchè possa attuare quelle riforme che crederà opportune nell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Raccomanda poi al ministro la riforma dell'ordinamento giudiziario, e crede che si possano ottenere i desiderati di tutti, aumentando la competenza penale e civile dei pretori; si avrà che il 75 per cento degli affari che si trattano dai tribunali passerà ai pretori e i tribunali diminuiranno di una metà il loro lavoro. In tal modo si potrà limitare il numero dei funzionari e pagare meglio quelli che resteranno in servizio. Si concilieranno così le due tendenze che oggi si manifestano sul terreno della riforma giudiziaria, e non si sposteranno gli interessi locali.

Elogia, da ultimo, la nostra magistratura che, nonostante le condizioni poco liete in cui esercita il suo alto ministero, sa adempiere scrupolosamente il proprio dovere.

Conclude augurandosi che il ministro voglia far buon viso alla sua proposta. (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

MASSABÒ. Si associa all'ordine del giorno della Commissione di finanze, ed agli inconvenienti già accennati dagli altri oratori per la lungaggine dei processi penali, aggiunge quelli degli accessi sopra luogo, non strettamente necessari, come quelli ordinati in recenti processi.

Accenna all'opportunità di correggere gli articoli 11 e 27 della legge notarile.

Sulla gestione del Fondo per il culto ricorda la disposizione che concede ai Comuni un quarto delle rendite dei beni dell'asse ecclesiastico, ed il pagamento di esso, mancato a causa, si è detto, della riduzione del patrimonio del Fondo per il culto, per effetto della perdita avuta nella conversione della rendita.

Accenna ai diversi elementi dei quali si compone il patrimonio del Fondo per il culto, ed alla necessità di provvedere, sia pure con un disegno di legge, acchè siano eliminate le controversie tra quest'Amministrazione ed i Comuni.

Conchiude richiamando l'attenzione del ministro su molte questioni che si riferiscono all'ordinamento giudiziario.

TASSI. Crede di dover portare in Senato la parola di un militante del fôro penale intorno alle questioni sollevate dall'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze.

L'oratore appoggia quest'ordine del giorno, e consente nelle considerazioni fatte al riguardo dai senatori preopinanti.

Pur ammettendo però urgente un provvedimento per togliere i gravi inconvenienti del fôro penale, deve riconoscere col senatore Vischi che è molto difficile limitare il numero dei testimoni, specialmente allorchè si tratta d'imputati ricchi.

Ad ogni modo egli crede che occorra qualche disposizione perchè il numero dei testimoni non esorbiti da certi limiti, da quei limiti cioè che si richieggono per mettere in luce la verità.

Similmente dice che s'impone l'opportunità di diminuire in taluni processi le numerose falangi di avvocati.

Dalla discussione oggi fatta in Senato emerge la necessità che la Commissione per la riforma della procedura penale venga una buona volta ad una conclusione.

In questo senso rivolge raccomandazioni al ministro.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Darà al riguardo notizie precise.

TASSI. Tratta poi della istruttoria penale, che vorrebbe semplificata, come pure vorrebbe più semplici e più sinceri i pubblici dibattimenti.

Opportuno anche sembra all'oratore regolare la pubblicità delle discussioni penali, per non generare nel paese malsane correnti di opinioni.

Riconosce che occorre anche una riforma dell'istituto peritale, e cità in proposito le idee della Facoltà medica di Roma, consacrate in un recente ordine del giorno, in favore dell'istituzione del Collegio peritale unico, a tutela del decoro della scienza e della santità della giustizia.

Esprime poi il voto che si studi se non vi sia modo di specializzare le carriere della magistratura, nel fine di elevare il valore dei giudici istruttori e del pubblico ministero.

Raccomanda infine di provvedere al personale inferiore dei tribunali e delle preture, di abolire i discorsi inaugurali in principio dell'anno giuridico, e di coordinare le disposizioni del Codice penale militare con quelle del Codice penale comune. (Bene).

Presentazione di un disegno di legge.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge:

Proroga della legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

Chiede l'urgenza, che è consentita.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti. 81
Favorevoli 75
Contrari 6

(Il Senato approva).

Provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute

dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula:

Votanti	80
Favorevoli	76
Contrari	4

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione,

SCIALOJA. Parla delle condizioni della magistratura, il problema più grave del bilancio di grazia e giustizia, alla cui soluzione occorrono mezzi. Il ministro deve dare opera urgente ed efficace a risolverlo partitamente, cominciando dall'attribuire ai magistrati quella dignità a cui hanno diritto.

Dice che questa dignità non è ora sufficientemente tutelata, ed a proposito accenna ai diversi regolamenti che in apparenza dovrebbero garantire l'indipendenza della magistratura, ma in realtà pongono il magistrato alla discrezione di numerose Commissioni e del ministro stesso.

Rileva gli inconvenienti che oggi hanno luogo nella preparazione delle leggi, e sostiene la necessità che sia istituito un ufficio centrale di legislazione comparata.

Nota le scorrettezze con le quali sono pubblicate le nostre leggi e cita qualche esempio in proposito, proponendo che si provveda ad evitare il male.

Accenna ai notai e procuratori e deplora che per queste professioni non si richieda la laurea, che invece è ritenuta indispensabile nei concorsi ai più umili uffici della pubblica Amministrazione.

Invita il ministro a presentare un disegno di legge che faccia obbligo della laurea in legge per i notai ed i procuratori.

Incidente sull'ordine del giorno.

BLASERNA. Richiama l'attenzione del Senato sul progetto presentato oggi per proroga della legge di alienazione di oggetti d'arte; osserva che la legge scade il giorno 27; propone per ciò che l'esame di tale disegno di legge sia affidato ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Farà conoscere più tardi i nomi dei componenti la Commissione.

Ripresa della discussione.

PARPAGLIA. Loda la breve e lucida relazione della Commissione di finanze e constata che essa ha indicato i varî mali dell'Amministrazione della giustizia penale.

Limitazione del numero dei testimoni e degli avvocati, sollecitudine dei dibattimenti, è quello che occorre per risanare l'ambiente.

Conviene col senatore Lucchini nelle considerazioni che egli ha fatto in riguardo a questa questione.

Osserva che il male non è nella legge, ma nell'educazione del paese e nell'avviamento che si dà ai processi.

Deplora la lotta scandalosa tra le perizie di accusa e di difesa, e l'abuso che si fa dei periti d'invocare la pazzia come attenuante degli imputati.

Rimedio a tale grave inconveniente sarebbe, a suo avviso, l'istituzione del Collegio peritale unico nel periodo istruttorio.

Uniformi dovrebbero poi essere i criteri per istabilire le liste dei testimoni.

Dubita che con una legge si possa determinare il numero dei testimoni di accusa e di difesa. Quello che è necessario si è lo avere buoni presidenti, i quali siano la garanzia della giustizia, dell'imparzialità e dell'oculatezza.

Quando si discusse il Codice di procedura penale, questa materia fu la più dibattuta, e si venne alla conclusione che un buon presidente ed un buon giudice istruttore sono le valvole di sicurezza per l'amministrazione della giustizia.

Crede che le raccomandazioni fatte dalla Commissione di finanze siano tali che rispondono agli interessi generali del paese, ma per riuscire ad allontanare i mali, è necessario fare un lavoro preparatorio.

Si augura che il paese abbia presto a guarire dalla malattia della quale è affetto.

Ad ogni modo non può non raccomandare al ministro perchè presenti il progetto di legge sulla riforma del Codice di procedura penale, che s'impone, acciocchè l'Italia si metta, in questa materia, a livello delle nazioni più civili d'Europa.

Non vorrebbe semplici ritocchi, che, a suo parere, andrebbero a detrimento di una riforma organica, che egli invoca (Bene).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. In seguito al voto odierno del Senato, chiama a far parte della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge di proroga della legge per l'esportazione degli oggetti di antichià e d'arte, i senatori Balestra, Blaserna, Codronchi, Odescalchi e Tommasini.

Prega questi senatori di radunarsi domani alle 16.

Ripresa della discussione.

MARAGLIANO. Parla delle perizie nel periodo istruttorio e ne rileva gli inconvenienti.

Vorrebbe che intervenisse accordo fra il ministro di grazia e giustizia e quello della pubblica istruzione per la istituzione di una clinica medico-legale che servisse appunto a dare lumi all'autorità giudiziaria.

Vorrebbe pure la istituzione dei collegi peritali per eliminare gli scandali che tutti lamentano.

Si augura che il ministro voglia provvedere, perchè l'Italia non resti l'ultima fra le nazioni civili.

CARTA-MAMELI. A proposito degli avventizi del fondo per il culto, ricorda quello che disse l'anno scorso, che cioè fra essi fosse fatto un concorso in seguito al quale quelli dichiarati idonei fossero nominati in pianta stabile. Il ministro diede affidamento di studiare la questione, ma poi non giunse a darle l'invocata soluzione.

Confida che l'attuale ministro, provvedendo con maggiore sollecitudine, riuscirà nello scopo.

TOMMASINI. Come membro del Consiglio degli archivi, sente il dovere di raccomandare al ministro che, per quanto è possibile, soddisfi ad un vivo desiderio di quel Consiglio, istituendo gli archivi provinciali.

Rammenta che dal Ministero della pubblica istruzione furono presi accordi col guardasigilli per esplorare gli archivi dei privati e delle corporazioni. Ora invita il ministro di grazia e giustizia a continuare quest'opera per evitare lo sperpero di documenti che hanno valore storico importante. (Bene).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle ore 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 23 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 10.10.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Presentazione di quattro relazioni e di un disegno di legge.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione, modificato dal Senato.

ORLANDO SALVATORE, presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga per la presentazione di provvedimenti pei servizi postali commerciali marittimi ».

MAJORANA GIUSEPPE, presenta la relazione sul disegno di legge per l'Istituto federativo per la trasformazione del credito ipotecario.

Discussione dei disegni di legge per provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari.

LUZZATTI LUIGI, presidente della Commissione, esprime il desiderio della Commissione che pei provvedimenti relativi alla trascrizione si costituisca un disegno di legge a parte.

CARCANO, ministro del tesoro, conviene nella proposta, ma non crede si possa deliberare su di essa in questa sede.

LUZZATTI LUIGI, presidente della Commissione, ritiene di dover fare la dichiarazione in seguito alla presentazione della relazione dell'on. Ferraris; ma si rimette alla Camera per la scelta del momento più opportuno per deliberare.

PRESIDENTE comunica gli emendamenti concordati tra il Governo e la Commissione sull'art. 1° del disegno di legge relativo alla Banca d'Italia e al Banco di Sicilia.

BERIO osserva che questi disegni di legge non si estendono ai mutui accordati ai danneggiati dal terremoto del 1887 nella Liguria occidentale dalla Cassa di risparmio di Lombardia e quindi raccomanda che sia prolungato da 25 a 50 anni il termine per la restituzione di quei mutui.

CARCANO, ministro del tesoro, s'impegna di studiare, insieme al suo collega dell'agricoltura, l'argomento indicato dall'onorevole Berio, il quale non potrebbe trovare luogo nei presenti disegni di legge.

(Si approvano i primi 14 articoli del disegno di legge).

CARCANO, ministro del tesoro, propone il seguente emendamento al 2° comma dell'art. 15:

« La conversione potrà essere effettuata con l'emissione di nuove cartelle fondiarie alle ragioni d'interesse del 3.75 o del 3.50 per cento netti ».

MAJORANA, relatore, propone che si aggiungano le parole: « senza pregiudizio dell'altro saggio permesso in questa legge, quando le condizioni del mercato e degli Istituti lo consentano ».

CARCANO, ministro del tesoro, insiste nella sua proposta.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, e LUZZATTI LUIGI, presidente della Commissione, accettano l'emendamento dell'onorevole ministro.

(Si approva l'articolo 15 coll'emendamento dell'onorevole ministro).

CARCANO, ministro del tesoro, propone una nuova formola dell'art. 16, nel senso di affermare che con decreto Reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa legge nella parte relativa alla trasformazione dei mutui.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, chiede invece sia stabilito che, « tranne i casi in cui in questa legge è fatto richiamo a un nuovo regolamento, sarà applicata appena pubblicata ».

CHIMIRRI, della Commissione, rileva l'urgenza di applicare subito la legge in tutte quelle disposizioni per le quali non occorre un nuovo regolamento.

Prega perciò il ministro di accettare una formula che racchiuda questo concetto.

LUZZATTI L., presidente della Commissione, si unisce alle considerazioni degli onorevoli Chimirri e Majorana.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara che non intende ritardare nemmeno di un giorno l'applicazione della legge, e che non farà alcun regolamento se non sia strettamente necessario.

Non può accettare la formula della Commissione, che crede lesiva del diritto del Governo; ma ripete che la legge sarà subito applicata. E se si vuole affermare chiaramente questo concetto, è pronto ad accettare la soppressione dell'articolo.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, e LUZZATTI L., presidente della Commissione, propongono che si sospenda per poco la discussione intorno all'art. 16.

LUZZATTI L., presidente della Commissione, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione:

« Le disposizioni degli articoli 6, 8 e 9 si applicano anche ai mutui stipulati o che si stipuleranno al 3.75, al 3.50, al 3.25 per cento netti, dagli altri istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario.

« Le stesse disposizioni, e quelle delle parti 1ª, 2ª, 3ª e 4ª dell'art. 1, eccettuato il termine dell'estinzione dei mutui, cioè che questa non potrà essere protratta oltre il 1906, e quelle degli articoli 5 e 10, sono applicabili ai mutui trasformati o da trasformarsi dagli stessi istituti in mutui al 3.75, 3.50 e 3.25 per cento netto.

« A questi stessi Istituti è estesa la proroga del beneficio di cui all'art. 12 ».

CARCANO, ministro del tesoro. Non può approvare il sistema di improvvisare disposizioni che hanno una portata molto più larga della legge che si discute.

Nota poi che le proposte della Commissione fanno parte di un altro disegno di legge, dal quale non possono logicamente essere scisse.

Dichiara perciò di non poter accettare l'articolo aggiuntivo.

Presidenza del vice presidente DE RISEIS

LUZZATTI LUIGI, presidente della Commissione. Osserva che la Commissione non ha proposto nulla di nuovo, essendo le disposizioni di cui si tratta contenute in un disegno di legge che è davanti alla Camera e che essa poteva largamente esercitare il diritto di emendamento.

Dichiara poi che se il ministro intendesse presentare subito una speciale proposta di legge, in tal caso la Commissione potrebbe rinunciare al suo articolo aggiuntivo.

LACAVA, della Commissione. Conviene nelle osservazioni dell'on. Luzzatti, ma lo prega di non insistere nell'articolo aggiuntivo, perchè teme che se esso passasse, non verrebbe più in discussione il progetto sul credito fondiario, dal quale si aspettano tanti benefici.

CHIMIRRI, della Commissione, crede che si potrebbe ottenere l'accordo fra le diverse opinioni mettendo subito in discussione il progetto di legge sull'Istituto federativo.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non può convenire nell'opinione espressa dall'on. Luzzatti che il diritto di emendamento possa avere una così larga applicazione in una seconda lettura, da stralciare una parte di un altro disegno di legge. Dichiara poi che il Governo è pronto a discutere il disegno di legge sul credito fondiario.

BIANCHI EMILIO trova corretto il procedimento seguito dalla Commissione e dichiara che voterà l'articolo aggiuntivo perchè non si crei una disparità di trattamento fra le diverse Provincie.

LUZZATTI LUIGI, presidente della Commissione, osserva che la Commissione, dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, non insiste nell'articolo, riservandosi di fare le sue proposte quando verrà in discussione il disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge già approvato dal Senato: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate ».

MAJORANA GIUSEPPE presenta la relazione sul disegno di legge: « Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori, autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo corso di Levante ».

Seconda lettura del disegno di legge: Provvedimenti pel credito fondiario del Banco di Napoli.

MAJORANA GIUSEPPE, della Commissione, all'art. 1, comma terzo, propone un emendamento.

CARCANO, ministro del tesoro, accetta.

(Si approva l'articolo 1° così modificato ed i seguenti fino al 19).

MAJORANA GIUSEPPE, della Commissione, propone che l'articolo 20 sia inviato alla Commissione, perchè lo prenda in esame insieme all'altro articolo del precedente disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, consente.

LACAVA propone che nella seduta antimeridiana di mercoledì sia stabilita la terza lettura dei due disegni di legge.

PRESIDENTE nota che la terza lettura si potrà stabilire quando la Commissione avrà riferito sugli articoli sospesi.

LUCIFERO vorrebbe sapere se i due articoli sospesi siano stati o no votati dalla Camera, ed osserva che nel caso negativo non vi sarebbe luogo a stabilire la terza lettura.

CHIMIRRI trova giusta l'osservazione dell'on. Lucifero, ma nota che la proposta Lacava mirava solo a guadagnare tempo.

PRESIDENTE crede che in attesa degli articoli esaminati dalla Commissione si possa procedere nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in governativa della scuola normale femminile provinciale di Teramo ».

LUCIFERO ricorda che, discutendosi il disegno di legge che disciplinava il pareggiamento delle scuole medie, fu promesso dal ministro che nel regolamento sarebbero state contenute le disposizioni per il passaggio nelle scuole governative degli insegnanti comunali o provinciali.

Non comprende quindi la disposizione speciale contemplata nell'art. 2 che riguarda gli insegnanti della scuola di Teramo, perchè se vi sono disposizioni sancite da regolamenti generali, non vi è bisogno di stabilire una misura speciale.

Propone quindi che l'art. 2 sia sospeso e che la scuola di Teramo sia regolata dalle norme che disciplineranno tutte le scuole secondarie. (Bene).

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, conviene perfettamente nella osservazione dell'on. Lucifero e prega la Camera di non votare l'art. 2.

BARNABEI, relatore, osserva che si tratta di provvedere ad una situazione antica di cose ed a vecchissimi insegnanti.

(Si approva la soppressione dell'art. 2).

Approvazione del disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano).

DE NOVELLIS, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Aggregazione del comune di Casorezzo con Ossona al mandamento di Magenta.

DE NOVELLIS, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE dà lettura dei due nuovi articoli (16 e 20) delle due leggi relative al credito fondiario dei Banchi di Napoli e di Sicilia rimasti sospesi, ora concordati fra Ministero e Commissione.

(Sono approvati). Ed è approvato quindi il passaggio alla lettura dei suddetti disegni di legge.

La seduta termina alle ore 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.20.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Piccinelli.

(È conceduto).

Verificazioni di poteri e giuramenti.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone la convalidazione delle elezioni di Ascoli Piceno e Monza nelle persone degli onorevoli Teodori e Pennati.

TEODORI e PENNATI, giurano.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Perera che interroga « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare perchè i lavori di bonificazione delle paludi del lago di Santa Croce in provincia di Belluno non abbiano a soffrire ulteriori ritardi in onta alla legge 22 marzo 1900, n. 175 ».

Sono compiuti gli studi e i rilievi e l'ufficio del Genio civile di Belluno attende ora al progetto esecutivo e fu sollecitato ad ultimarlo; ond'è a sperare che potrà avere attuazione col prossimo esercizio finanziario 1905-906, come prescrive la terza tabella della legge 22 marzo 1900, al n. 6, incominciando appunto con l'esercizio 1905-906 il primo stanziamento per la bonifica al lago di Santa Croce.

PERERA, lamenta che il primo stanziamento sia stato da 100 mila ridotto a 75 mila, perchè il progetto non è pronto a cagione dell'insufficienza numerica dell'ufficio del Genio civile di Belluno; chiede quindi che quell'ufficio sia messo in condizione di funzionare.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Battaglieri che interroga « per conoscere se, in considerazione specialmente della molteplicità degli incarichi affidati ai direttori delle R. scuole normali, non intenda di proporre disposizioni che migliorino le condizioni ». Assicura l'on. Battaglieri che nel disegno di legge relativo alle condizioni economiche dei professori delle scuole secondarie, che è d'imminente presentazione, sono comprese disposizioni per migliorare le condizioni dei direttori e delle direttrici delle scuole normali nel senso desiderato dall'onorevole interrogante, stabilendo i casi nei quali possono essere esonerati dall'insegnamento.

BATTAGLIERI prende atto dell'assicurazione dell'onorevole sottosegretario di Stato e ne lo ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Vicini che interroga « per sapere quali informazioni gli siano giunte sull'atto compiuto dal presidente del tribunale penale di Bologna contro la libertà della difesa ed il decoro della toga, e quali provvedimenti intenda di prendere ».

L'incidente non essendo ancora chiuso, il Governo deve mantenersi in un doveroso riserbo, si augura però che l'incidente stesso abbia una soluzione soddisfacente. Se disgraziatamente questa speranza venisse frustrata, il Governo non mancherà di compiere il proprio dovere. (Approvazioni).

VICINI non ha troppa speranza che il gravissimo incidente si possa comporre, ed avrebbe desiderato che il sottosegretario di Stato avesse riconosciuto che nessuna legge autorizza un presidente di tribunale ad espellere un avvocato da un'aula giudiziaria. (Rumori). Augura che la concordia tra la Curia ed il Foro venga ristabilita in Bologna. (Commenti).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Bissolati, che interroga « per sapere se l'autorità giudiziaria abbia aperto istruttoria circa i gravi fatti delittuosi denunziati formalmente al R. procuratore di Napoli a carico degli amministratori e dei sindaci dell'Istituto di credito delle assicurazioni diverse ».

Assicura che nessuna denunzia è giunta alle autorità giudiziarie: se una denunzia si farà, le autorità non mancheranno al loro dovere.

BISSOLATI osserva che le autorità giudiziarie hanno il dovere di invigilare sugli istituti di credito, anche se manchi una denunzia formale, quando intorno a quegli istituti la pubblica voce accenni all'eventualità di fatti delittuosi. Per l'istituto al quale accenna, dice che fatti precisi furono denunziati pubblicamente e

perciò invita il Ministero a richiamare i magistrati di Napoli al loro dovere.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ripete che nessuna denunzia fu fatta alle autorità giudiziarie, le quali non hanno il dovere di inquirere su voci di fatti che non siano reati. Le autorità, in questi casi, possono e debbono vigilare. E a questo dovere le autorità giudiziarie di Napoli non hanno mancato.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Cabrini che interroga « per sapere se egli intenda agevolare la partecipazione dei maestri rurali al corso estivo di pedagogia Pizzoli in Milano, mercè apposite borse di studio ». Il Ministero ha tenuto sempre in grande conto il corso di pedagogia Pizzoli di Crevalcuore, trasferito recentemente a Milano. Però le condizioni del bilancio che hanno fatto sopprimere altre borse di studio e le conferenze pedagogiche che hanno dato buoni risultati, non permetteva di assegnare borse di studio, per la frequenza dei corsi di pedagogia Pizzoli del quale, ripeto, riconosco pure le benemerenze.

CABRINI prende atto volentieri delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato circa i risultati di questi corsi estivi di pedagogia; e si augura che anche pei maestri rurali che li frequentano siano istituite delle borse di studio, come si fa pei corsi di lavoro manuale a Ripatransone; magari tentando un accordo col comune di Milano, il quale è disposto a concorrere nella spesa pel mantenimento efficace dell'Istituto.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, è lieto di apprendere che il comune di Milano sia in così buone disposizioni, e si riserva di studiare la possibilità di un accordo col Comune medesimo.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde al deputato Staglianò, che interroga « per sapere se col prossimo esercizio finanziario saranno aperte le ricevitorie postali di 3ª classe nei comuni di Centrache e Cenadi ».

Dichiara che, durante il venturo esercizio, le due ricevitorie saranno aperte, con servizio di recapito a San Vito.

STAGLIANO' prende atto di questa promessa.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Sanarelli.

SANARELLI svolge la seguente proposta di legge:

« Aggiunta di una disposizione transitoria all'art. 3 della legge 8 luglio 1904, sull'istruzione primaria ».

Articolo unico.

All'art. 3 della legge è aggiunto il seguente capoverso:

« Per tre anni dalla promulgazione della presente legge, i fanciulli d'ambo i sensi che hanno già raggiunta l'età di 12 anni, potranno essere ammessi al lavoro negli stabilimenti industriali, nelle cave e miniere, ancorchè non abbiano ottemperato all'istruzione obbligatoria, purchè siano inscritti ad una scuola serale o festiva ».

Nota che la legge dell'anno scorso, vietando il lavoro ai fanciulli analfabeti, avrebbe dovuto anche provvedere efficacemente a quei fanciulli la scuola, la refezione scolastica e simili; mentre, mancando le scuole e non potendo frequentare l'officina, quei fanciulli sono fatalmente trascinati alla delinquenza.

In attesa che si possa veramente attuare la legge dell'istruzione obbligatoria, bisogna togliere di mezzo una condizione di fatto ingiusta; e perciò confida che la Camera farà buon viso alla sua proposta (Bene).

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Sanarelli.

(La presa in considerazione è accordata).

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni legge: uno per l'istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari; l'altro per agevolezze all'industria dell'escavazione della lignite e del trattamento delle torbe.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta relative all'elezione pel collegio di Teano che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta in persona del signor Paolo Emilio Galdieri.

LUCIFERO segnala al guardasigilli la gravità dei fatti che risultano dalla relazione della Giunta, e l'invita a far sì che i processi inerenti alle operazioni elettorali siano condotti con sollecitudine, in modo che non arrivino a termine quando i reati da giudicare sono prescritti. (Approvazioni).

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Teano.

Discussione del disegno di legge: « Spese militari per l'esercizio 1094-905 ».

SONNINO (Segni di attenzione). Il concetto che informò il consolidamento del bilancio della guerra fu di incitare l'Amministrazione a metter mano ad ardite riforme, affine di trarne i mezzi pel miglioramento dei servizi deficienti e l'Amministrazione prese solenne impegno di fare ogni sforzo per trarre il massimo frutto dalle somme assegnate al bilancio, resecando ogni cosa superflua.

A questo impegno l'Amministrazione non ha saputo o voluto soddisfare: essa ha lasciato ammassare in questi anni un cumulo di deficienze negli impianti, provviste, dotazioni indispensabili alla difesa del paese che (come l'oratore avvertiva nel 1901) costituiscono un debito latente o in formazione.

La Giunta del bilancio ci rivela uno stato di cose assolutamente deficiente e minaccioso. Il disegno di legge distoglie dall'attuale sua destinazione il residuo fondo per l'artiglieria da campagna, cosicchè alla fine del sessennio del consolidamento il paese non avrà nè l'artiglieria nuova, nè i fondi occorrenti per costruirla almeno in parte.

L'oratore rileva l'enormità costituzionale della proposta fatta nel disegno di legge di dar facoltà al Governo di stornare con decreto Reale tutte le somme dei residui della parte straordinaria del bilancio e le competenze non impegnate dell'esercizio corrente e del venturo e dimostra come questo espediente sia inteso ad aumentare di fatto di una trentina di milioni le spese approvate nel 1901.

Il Parlamento si è purtroppo illuso: l'Amministrazione della guerra ha tratto vantaggio dalla minore vigilanza della Camera sui bilanci consolidati per allargare organici, assumere impegni non di primissima necessità e lasciare intanto sprovveduti altri servizi essenziali.

Da tutto questo è nato uno stato di diffidenza fra il Parlamento e l'Amministrazione, la quale niuna riforma organica ha fatta o tentata: pertanto il Parlamento non ha garanzia che le somme che gli si chiedono e gli si chiederanno verranno speso nel modo più utile.

Nel giugno scorso l'on. Fortis riconosceva la convenienza di uscire dalle incertezze rispetto agli ordinamenti fondamentali dell'esercito e l'on. Pedotti si dichiarava personalmente propenso alla proposta di una Commissione, cui sottoporre le questioni delicate relative agli armamenti, che mal si discutono in una assemblea.

L'oratore esorta tutti ad uscire di comune accordo dallo stato presente di instabilità e di diffidenza, ed istituire una Commissione parlamentare che determini, all'infuori d'ogni scherma o puntiglio parlamentare, l'assetto normale da darsi alla nostra difesa di terra.

I tempi nuovi richiedono discussione e luce in tutto e sempre: occorre sincerità massima in chi governa e fiducia ragionata della pubblica opinione. La proposta dell'oratore si separa nettamente da quella del Congresso radicale, poichè egli nè parte del preconcetto che l'attuale misura delle spese militari non abbia ad essere oltrepassata, nè richiede, frattanto, il rinvio a tempo indeterminato di qualunque nuova spesa straordinaria.

Inoltre l'oratore non propone una Commissione propriamente

d'inchiesta, perchè egli vorrebbe che studiasse e riferisse, non sul passato, ma sul presente e sull'avvenire.

L'oratore dichiara che, come l'on. Fortis si augurava, l'Opposizione non dubita delle buone intenzioni del Governo, nè intende suggerire sospettose inchieste, nè muovere passionate recriminazioni.

Nell'animo dell'oratore, non v'è alcuna diffidenza sulla correttezza presente e passata dell'amministrazione della guerra; ma egli vorrebbe che, indipendentemente dalle questioni di parte, la questione dei nostri Istituti di guerra fosse ripresa in serio e sereno esame.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo doversi affidare ad una Giunta speciale composta di senatori e di deputati, da nominarsi dalle rispettive assemblee, l'incarico di prendere in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione del R. esercito, nei riguardi così finanziari come militari, e di riferirne al Parlamento nel più breve termine possibile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli » (Benissimo).

GUERCI intende limitarsi a brevi dichiarazioni. Ha grande simpatia pel nostro esercito, eroico sempre, così nelle prove della guerra come nelle opere di carità, mirabile per disciplina e per abnegazione. (Benissimo).

Non è competente in questioni tecniche, ma di fronte ai dissensi dei competenti, circa i presenti nostri ordinamenti militari, e di fronte ai dubbi che questi dissensi hanno generato nel paese, non può non esser favorevole alla proposta di una Commissione autorevole che studi seriamente e spassionatamente il problema.

Questa Commissione dovrà anche dire se sia vero ciò che si afferma che una parte delle somme stanziate in bilancio va in spese superflue o inutili, se sia vero che con una semplificazione degli ordinamenti amministrativi si risparmierebbero parecchi milioni.

Ricorda le idee del generale Ricotti, il quale primo aveva posto il dilemma: o aumentare la spesa ordinaria, o ridurre gli organici. E una riduzione delle unità tattiche era stata da lui proposta.

PEDOTTI, ministro della guerra, osserva che i progetti Ricotti furono combattuti dal generale Cosenz, capo dello stato maggiore.

GUERCI. Questa è una prova di più dei dissensi fra i competenti. Ad ogni modo i progetti Ricotti, approvati in Senato, non giunsero innanzi alla Camera, e non giova indagare per quali ragioni.

È certo che la riduzione dei corpi d'armata risolverebbe tutte le questioni, senza bisogno di nuovi sacrifici pel paese.

Ha votato i crediti per la marina, perchè le navi non si possono improvvisare, perchè tutti coloro che studiarono la questione convennero della necessità di questa spesa, e perchè l'Italia tanto varrà di fronte alle altre nazioni per quanto varrà in mare. Ma, per le ragioni dianzi esposte, voterà contro al presente disegno di legge.

LUZZATTO RICCARDO, al pari di coloro che ricordano i luttuosi tempi della dominazione straniera, pone al disopra di ogni altra considerazione la necessità della difesa nazionale. (Bene).

Ma, come l'on. Guerci, in presenza dei dissensi fra i competenti, e dei dubbi gravissimi manifestati, non può essere favorevole al disegno di legge.

Di fronte alla lontana, ma non impossibile, eventualità di una guerra, teme che i nostri ordinamenti non siano rispondenti al fine. È questo problema degli ordinamenti che bisogna studiare o che invece non si osa affrontare risolutamente.

Ciò posto, l'oratore chiede al Governo se creda con sicura coscienza di continuare per questa via, ovvero se non convenga prescindere dagli scopi della difesa interna, provvedendo a questa altrimenti, e far sì che l'esercito risponda unicamente, ma in modo veramente efficace, al fine supremo della difesa nazionale.

Per queste ragioni voterà contro.

SACCHI nota che l'attitudine della democrazia, di fronte alle istituzioni militari, è profondamente mutata dal giorno in cui i partiti avversi hanno abbandonato ogni proposito di violente restrizioni delle pubbliche libertà.

La questione si pone anche ora in questi precisi termini: o riduzione di organici, o aumento di spese. Se altre volte la Camera ha accolto il concetto del consolidamento, si fu perchè ritenne che in tal modo le somme stanziate sarebbero state più utilmente spese, addivenendo alle opportune riforme.

Invece le riforme furono attese invano: i problemi del rinnovamento dell'artiglieria da campagna e della difesa territoriale ancora attendono la loro definitiva risoluzione. È quindi indispensabile che tutta la questione militare sia studiata da una Commisssione parlamentare, nella quale tutti i partiti siano rappresentati.

Il Governo dovrebbe far buon viso a questa proposta, la quale è inspirata a sincero affetto per l'esercito, che per l'oratore rappresenta la più produttiva delle spese, quella per la difesa nazionale. (Approvazioni).

Il ministro lealmente ha dichiarato di volersi limitare a semplici ritocchi. Epperò è tanto più necessario che una Commissione studi i problemi fondamentali dell'ordinamento e del reclutamento, e trovi i modi di conciliare la necessità della difesa colla forza contributiva del paese. Nota che la sua proposta differisce da quella dell'on. Sonnino soltanto perchè egli, l'oratore, vuole che intanto si sospenda ogni deliberazione sulle nuove maggiori spese.

La sua proposta di inchiesta non parte da sospetti, ma dal sincero desiderio che la questione sia studiata a fondo. E se il risultato di questi studi sarà un aumento. Soltanto la pubblica discussione al cospetto della coscienza popolare può risolvere la questione, completamente nell'interesse dell'esercito e del paese.

Nota i dissensi assoluti nell'apprezzamento di problemi militari importanti, manifestatisi in Senato fra il generale Pelloux ed il generale Bava-Beccaris.

Fra questi problemi va compreso quello della forza minima, sul quale occorre maturo studio e seria deliberazione. Converrà anche studiare profondamente la questione del sistema di reclutamento.

Si dovrà ricercare se possa aversi una economia nella forza bilanciata; ciò che l'oratore crede possibile, quando in conformità dell'idea sempre propugnata dalla democrazia, non si adopri l'esercito per servizi di pubblica sicurezza. Questi ed altri argomenti saranno oggetto delle indagini della Commissione.

Intanto l'oratore non può non notare che, se non si affronta risolutamente tutto il problema, a queste maggiori spese altre dovranno necessariamente seguirne. Ora, frenare gli aumenti delle spese militari è doveroso, se vogliamo che al risorgimento politico segua il nostro rinnovamento economico e se non vogliamo compromettere l'ascensione economica del paese. (Bene).

Per tutte queste ragioni, fino a che non sia dimostrata in modo irrefragabile la necessità di queste maggiori spese, l'oratore ed i suoi amici daranno ad esse voto contrario. (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno degli onorevoli Sacchi, Borghese, Sanarelli, Arturo Luzzatto, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Angiolini, Gussoni, Fera, Pavia, Pipitone, Pennati, Credaro, Vicini, Manfredi, Mira, Riccardo Luzzatto e Pala:

« La Camera,

« Considerando la necessità di avere dinanzi il problema militare nella sua interezza;

« Non escludendo la possibilità di riforme nell'amministrazione e negli ordinamenti che facciano rifluire maggiori mezzi alla forza combattente, alle armi ed alla difesa territoriale senza aumentare l'onere complessivo del bilancio della guerra;

« Riconoscendo l'utilità di una inchiesta di indagine, studio

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda di prendere perchè gli uffici postali e telegrafici della città di Belluno abbiano una sede adatta alle necessità del servizio, alle giuste esigenze del pubblico e al decoro dell'Amministrazione.

« Parera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni per le quali, in esecuzione della legge 15 dicembre 1904 e decreto 24 gennaio 1905 non fu ancora istituita in Milano la scuola pedagogica.

« Cabrini, Turati, Romussi, Mira ».

« I sottoscritti chiedono interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere in qual modo intenda provvedere al servizio sanitario dello Stato dopo che, con l'aver rimandata la soluzione del problema al progetto ferroviario definitivo, si riconobbe la necessità di regolare questo servizio con criteri che lo rendano più adatto alle funzioni che deve compiere.

« Masini, Rummo, Castellino, Basetti, Badaloni ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di organizzare un servizio sanitario esclusivamente dedicato alle ferrovie di Stato, giacchè dal modo come è stato reclutato finora il personale medico-chirurgico delle ferrovie risultano molte incompatibilità che rendono non sempre attuabile e proficua l'opera del medesimo.

« Rummo, Faranda, Licata, Tinozzi, Santini, Badaloni ».

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE avverte che domenica nel pomeriggio la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

LACAVA chiede che mercoledì mattina si discutano in terza lettura i due disegni di legge sul Credito fondiario, approvati stamane in seconda lettura.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 19.15.

DIARIO ESTERO

Le trattative dirette fra la Germania e la Francia per gli affari del Marocco proseguono, ma con poca speranza che il conflitto sorto fra le due nazioni, e che ha assunto uno speciale carattere di gravità, possa presto appianarsi.

Il Governo francese ha trasmesso l'altra sera all'ambasciatore di Germania una nota assai lunga.

A quanto si assicura in questo documento il presidente del Consiglio, Rouvier, fa innanzi tutto una esposizione storica della situazione e fa rilevare la posizione affatto speciale della Francia verso il Marocco. Dice che il Governo francese si è mostrato sempre favorevole alla porta aperta, all'integrità del territorio marocchino ed alla sovranità del Sultano.

Il presidente del Consiglio non accetta nè rifiuta la Conferenza internazionale; fa in certo modo una discussione accademica delle ragioni favorevoli o sfavorevoli alla Conferenza e delle condizioni nelle quali, agli occhi del Governo francese, la Conferenza potrebbe avere la sua ragione di essere.

Si aspetta ora la risposta della Germania. Il *Figaro* crede che questa vorrà che la conferenza stabilisca l'indipendenza e la integrità del Marocco e la parità dei diritti commerciali di tutte le potenze, pur accordando alla Francia diritti speciali per la sicurezza delle sue frontiere algerine.

Un ultimo telegramma da Berlino, 23, non conferma le informazioni del *Figaro* e dice:

« L'ambasciatore di Francia, Bihourd, ha rimesso oggi alla Cancelleria la Nota del suo Governo sul Marocco. Si conferma che la Nota non segna un progresso: le difficoltà principali continuano. Le voci di mobilitazione a Parigi, ecc., non sono prese qui sul serio, ma vi è un certo timore che il pubblico francese ceda ad influenze pericolose per lo sviluppo pacifico della vertenza e crei colla crescente sua agitazione delle difficoltà alla diplomazia francese ».

*
* *

I giornali austro-ungarici commentano largamente i voti di immediata sfiducia dati dal Parlamento ungherese al nuovo Ministero Fejervary e constatano tutta la gravità della situazione che si è fatta ancora più grave per la discussione avvenuta ieri nella Camera dei deputati di Vienna, i cui particolari i lettori troveranno nei dispacci della *Stefani*.

Il *Newes Pester Journal* scrive:

« Oscure sono le vie dell'avvenire; fu una sciagurata idea quella di nominare il Ministero Fejervary. In questo modo si ottiene precisamente l'effetto opposto di quello cui si tendeva. E' fatale. Fejervary renderebbe un grande servigio al paese scomparendo tosto ».

Il *Budapesti Hirlap* osserva:

« Lo spirito nazionale soltanto poteva affrontare il mostro che minacciava l'Ungheria. Ora il mostro giace definitivamente ucciso ai piedi della nazione; non vi può essere violenza o prepotenza che riesca a rimetterlo in piedi. Purtroppo ne va del prestigio del Re, ma la colpa è dei suoi consiglieri ».

L'*Az Ujsag* scrive:

« L'anarchia è completa; dall'alto si è fatto un passo verso l'assolutismo, dal basso verso la rivoluzione ».

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Non pare forse che si sia improvvisamente spalancata una porta su un ambiente tenebroso del quale non si può vedere l'uscita? Chi non teme che ora possa divenire quasi impossibile il ritrovare, nella selvaggia landa rocciosa ove si sono smarriti gli ungheresi, il sentiero che riconduca alla pace d'un tempo? ».

Il *Vaterland*:

« In Ungheria si è scatenata la rivoluzione; si deve essere preparati a prendere le più gravi misure ».

L'*Arbeiter Zeitung*:

« Gli Asburgo hanno perduto ieri una battaglia. La guerra con l'Ungheria è apertamente diretta contro il dualismo; si ritorna alle nubi del 1849 ».

Un odierno dispaccio da Budapest dice che il Fejervary ha presentate le sue dimissioni al Re, che ha rifiutato di accettarle.

*
* *

In contraddizione dei primitivi telegrammi, che riferivano la risposta dello Czar alla delegazione degli *Zemstwos*, giunge da Pietroburgo, 23, un dispaccio che fa cadere tutte le speranze di veder presto attuare in Russia il sistema rappresentativo. Esso dice:

« Un comunicato ufficiale, diretto a tutti i giornali, dichiara che le parole pronunziate dallo Czar al ricevimento dei delegati degli *Zemstwos* furono falsamente interpretate. Non si tratta affatto di stabilire in Russia istituzioni rappresentative di tipo europeo.

« Lo Czar parlò soltanto della convocazione di rap-

presentanti del popolo, basata su di un ordinamento che sia in armonia coi principî autocratici russi ».

***

L'anomalia che, nel mentre si fanno pratiche per i preliminari di pace, continui a tuonare il cannone nell'Estremo Oriente ha indotto il presidente Roosevelt ad un nuovo importante passo verso i belligeranti.

Il corrispondente da Washington del *Morning Post*, molto bene informato su quanto avviene alla Casa Bianca, telegrafa:

« Oggi (22) Roosevelt ha preso nuovamente sopra di sè l'iniziativa di dare un eccellente consiglio allo Czar. Egli fece osservare allo Czar la necessità per lui di domandare un armistizio al Giappone, per poter discutere della pace, dichiarando francamente che sarebbe suo dovere di domandarlo nell'interesse della Russia, poichè un'altra grande battaglia potrebbe solamente causare un grande disastro, un immane, inutile sacrificio di vite umane.

« Roosevelt ha voluto dichiarare allo Czar che il Giappone è disposto a concedere l'armistizio, sotto eque condizioni, ma a patto che la Russia lo domandi, poichè il Giappone non domanderà un armistizio ad un nemico vinto. La Russia desidera un armistizio; qui nei circoli militari di Washington tutti lo sanno; ma il solito orgoglio le impedisce di fare l'unica cosa che le rimarrebbe a fare: di domandarlo ».

***

Si telegrafa da Atene, 23:

« Il nuovo Gabinetto sarà costituito domani. Ralli dichiara che il partito delyannista si ricostituirà. I provvedimenti che egli propone saranno approvati. I delyannisti riconosceranno che nuove imposte sono indispensabili per pareggiare il bilancio, essendo insufficienti le economie proposte da Delyannis. Il voto della Camera chiarirà la situazione e stabilirà l'orientamento definitivo del Governo.

« L'opinione generale è che l'attuale soluzione è quella richiesta dalle circostanze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina ha visitato ieri la scuola Vittorio Emanuele III, in via Porta di San Lorenzo, accompagnata dalla contessa e dal conte Bruschi. Ricevettero l'Augusta signora il pro-sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, gli ispettori scolastici municipali e il personale direttivo e insegnante.

S. M. visitò le diverse classi, intrattenendosi a carezzare i piccini e a discorrere con gli insegnanti sull'andamento delle rispettive scuole. Da una fanciulla venne offerto alla Sovrana un mazzo di fiori, che Le fu graditissimo.

All'uscita, S. M. venne fatta segno ad una vivissima dimostrazione di affetto della folla che erasi riunita sulla via e nelle adiacenze.

S. M. la Regina ha visitato pure, nella mattinata di ieri, l'Asilo-scuola pei fanciulli deficienti poveri, a via Alfieri. Trovavansi a riceverla le dame del patronato, il direttore e gli assistenti sanitarî e il corpo insegnante.

S. M., con vivo interesse chiese spiegazioni sui sistemi educativi adottati per quei poveri fanciulli a cui la carità e la scienza renderanno meno trista la vita. Tutte le diverse scuole e il laboratorio furono visitati da S. M., che espresse al direttore, alla direttrice e alle signore patronesse la sua alta soddisfazione e l'augurio che la benefica istituzione abbia ad avere sempre più quelli aiuti morali e materiali che ne rendano perfetto e più vasto il funzionamento.

S. A. R. il Principe di Udine, a bordo della R. nave *Calabria*, è partito ieri da Montevideo per Buenos-Ayres.

Per il centenario di Mazzini. — In occasione della ricorrenza del centenario dalla nascita di Giuseppe Mazzini, sono pervenuti al comm. Cruciani-Alibrandi, pro-sindaco di Roma, i seguenti telegrammi:

Da Genova.

« La città di Genova, superba di aver dato i natali al grande italiano Giuseppe Mazzini, si unisce alla città consorella in questo solenne momento di ricordanze nazionali al grido di: *Viva l'Italia* ».

« Il sindaco: *A. Cerruti* ».

Da Ascoli Piceno.

« Ascoli, che, all'alba della libertà italica, fu iniziata alla idea ed all'opera di Giuseppe Mazzini, ordinatore e triunviro della Repubblica di Roma, nell'apoteosi che oggi l'Urbe innalza all'immortale, manda il pensiero palpitante di memorie e di patriottismo, vivo di fede nei grandi destini della terza Italia, alla quale l'apostolo dette tanta parte dell'anima sua ».

« Il sindaco: *Mazzoni* ».

Per l'Esposizione di Milano. — Alla Camera di commercio di Roma, si è tenuta l'altro ieri l'annunziata riunione del Comitato locale per l'Esposizione di Milano. Presiedeva don Augusto Torlonia, presidente del Comitato generale italiano per le esposizioni e per l'esportazione. Egli riferì intorno allo scopo della riunione, aprendo la discussione che fu interessante ed efficace.

Procedutosi poi alla formazione dell'ufficio di presidenza del Comitato locale, si designarono alla unanimità: a presidente Voghera comm. Enrico; a vice presidenti Vannisanti Giuseppe, Pace cav. uff. Giorgio, Salvati comm. G. B.; a segretario generale Poggi comm. Augusto; a segretario per la sezione industriale Alibrandi Angelo; a segretario per la sezione agricola Fracchia prof. Luigi Amilcare; ad economo Torti cav. Cesare; nominandosi poi per acclamazione a presidente onorario don Augusto Torlonia, che non aveva creduto di accettare la presidenza effettiva insistentemente offertagli.

L'ufficio di presidenza si riunì subito dopo per un primo scambio di idee, e riconobbe la necessità di attivare con la massima sollecitudine l'opera del Comitato locale.

Agli emigranti. — Malgrado le ripetute avvertenze fatte dal Commissariato dell'emigrazione, gli operai italiani - che emigrano temporaneamente in Francia, Svizzera, Austria-Ungheria, Germania - continuano a partire senza provvedersi di passaporto per l'estero.

Ora, il Commissariato riavverte che in alcuni Stati, come la Germania, l'Austria-Ungheria, la Svizzera, nessun operaio può dimorare stabilmente od ottenere lavoro, se non munito di regolare passaporto per l'estero. E del pari questo documento è necessario per ottenere il permesso di soggiorno in Francia.

Perciò gli emigranti che si recano nei paesi d'Europa, sprovvi-

sti di passaporto per l'estero, arrivati a destinazione, debbono chiederlo rivolgendosi alle autorità consolari, le quali alla loro volta debbono domandare i necessari documenti in Italia. Tutto ciò importa una perdita di tempo, assai pregiudizievole agli emigranti.

Pertanto il Commissariato insiste perchè le autorità ed i Comitati per l'emigrazione raccomandino vivamente agli emigranti diretti ai paesi d'Europa di munirsi, prima della loro partenza, del passaporto per l'estero.

Congresso e concorso di pompieri. — Si è riunito a Milano il Comitato esecutivo del Congresso e concorso internazionale di pompieri da tenersi in Milano, nel 1906, in occasione dell'Esposizione.

Dalla presidenza venne data comunicazione delle pratiche in corso, le quali dànno affidamento di un largo intervento di squadre delle diverse nazioni. Il Comitato ha ora diramato gli inviti-programma. Il convegno avrà la durata di sette giorni. Potranno parteciparvi tutti i corpi di pompieri esteri o nazionali, governativi, comunali, volontari e privati.

Comunicazioni radio-telegrafiche. — Si ha da Londra che, alla presenza di Guglielmo Marconi e dei delegati inglesi, furono inaugurate le comunicazioni radio-telegrafiche di giorno fra la stazione del telegrafo Marconi di Poldhu e l'America del Nord.

Per ottenere questo risultato si è lavorato 2 anni.

Della inaugurazione fu data notizia telegrafica al ministro delle poste e telegrafi d'Italia.

Il Vesuvio in eruzione. — Notizie da Napoli recano che il Vesuvio è entrato in una fase eruttiva abbastanza forte.

L'attività del cratere centrale è impressionante. Ad ogni sbuffo di lava grossi pezzi di materia ignea sono lanciati all'altezza di due o trecento metri, ricadendo poi sui fianchi del cono.

Le esplosioni diventano sempre più maestose, e sono accompagnate da sordi rombi.

Le lave che scendono a nord-ovest sono continuamente alimentate, e il loro incedere è assai lento.

Il sorprendente spettacolo è oggetto di grande curiosità, specie da parte dei forestieri.

Intemperie. — Un violentissimo nubifragio si è scatenato iersera su Forlì e sulla campagna. Tutte le linee telegrafiche, meno quella di Bologna, vennero interrotte. I danni alle campagne sono rilevanti.

Sei feriti, fortunatamente non gravi, sono stati ricoverati all'ospedale.

— Un uragano di straordinaria violenza ha imperversato a Russi (Ravenna) la scorsa notte.

Le campagne riportarono gravissimi danni.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche da Roma con Torino, Milano e Genova sono da stamane interrotte.

Navi estere. — La squadra inglese, al comando del principe di Battemberg, è partita iermattina da Livorno per Gibilterra.

Resoconti d'Istituti. — La Società Reale di assicurazioni contro gl'incendi ha pubblicato il « Bilancio consuntivo dell'esercizio 75°, annata 1904, approvato dal Consiglio generale nella convocazione ordinaria del 30 maggio u. s. ».

— La Società italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato la « Relazione del Consiglio d'amministrazione all'assemblea generale del 15 giugno 1905 ». — Firenze, stab. tipografico G. Civelli.

Marina mercantile. — È giunto ieri l'altro a Montevideo ed ha proseguito per Buenos-Ayres il *Savoia*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli e Genova il *Città di Milano*, della stessa Società. Da Teneriffa è partito per Buenos-Ayres il *Duca di Galliera*, pure della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — Il Re Alfonso ha approvato la seguente lista dei nuovi ministri, presentatagli da Montero Rios: presidenza, Montero Rios — Interno, Garcia Prieto — Affari esteri, Saint Roman — Finanze, Urzaiz — Guerra, Weyler — Marina, Villanueva — Agricoltura, Romanones — Giustizia, Pena — Istruzione, Mellado.

SAN SEBASTIANO, 23. — Un treno viaggiatori ha deviato iersera fra Numarraga e Ormaiztegiu.

Vi sono quattro feriti.

PIETROBURGO, 23. — Il ministro dell'interno ha vietato per un mese la pubblicazione del *Russ*.

Il governatore generale del Caucaso ha inviato al ministro dell'interno, a proposito dei fatti di Erivan, un telegramma, il quale dichiara contrari alla verità i dispacci privati pubblicati al riguardo e dice che la calma è ristabilita in quella città. È soltanto nei villaggi che gli spiriti sono ancora eccitati.

TANGERI, 23. — Si ha da Fez che gli ufficiali che accompagnarono la missione speciale tedesca ripartiranno per Tangeri.

MADRID, 23. — Il Ministero non si presenterà alle Cortes.

Il decreto di scioglimento delle Cortes sarà pubblicato probabilmente nella *Gaceta* di lunedì.

I ministri hanno preso possesso dei rispettivi portafogli, oggi alle ore 2.30, e si sono indi riuniti in Consiglio.

FEZ, 23 — Sembra che il ministro di Germania, conte Tattembach, abbia intenzione di fare a Fez un soggiorno prolungato.

PARIGI, 23. — Oggi si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri e si è intrattenuto sulla politica estera, a proposito della quale i negoziati continuano il loro corso normale.

Essi sono passati, come è noto, dalla fase dello scambio di vedute verbale a quella delle comunicazioni scritte con la consegna della Nota del ministro degli esteri all'ambasciatore di Germania.

Si afferma che questa Nota è stata comunicata alle grandi potenze.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio.

Schoenerer critica vivamente le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio e dice che è dovere del Parlamento austriaco rispondere alla decisione che non ammette dubbio della Camera ungherese a favore della separazione dall'Austria con un voto che chieda l'abolizione dell'unione coll'Ungheria. Propone una mozione d'urgenza in questo senso. Ripete il già noto programma dei tedeschi-radicali e conclude gridando: *Viva Guglielmo! Viva il pangermanismo!*

Si rinvia alla Commissione il bilancio provvisorio.

Si discute la mozione d'urgenza Schoenerer.

Il presidente del Consiglio, Gautsch, dichiara che il Governo non parteciperà alla discussione e deve rimettere alla Camera la decisione se vuole votare su una questione di tale importanza incidentalmente alla fine di una lunga seduta.

Resel, socialista, parla a favore della mozione.

Il presidente ordina che si proceda alla votazione ed è constatata la mancanza del numero legale.

I tedeschi-radicali gridano: *Viva Kossuth!*

La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

MADRID, 23. — I ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re, si sono poscia recati a presentare i loro omaggi alla Famiglia Reale e stasera terranno un Consiglio.

TOKIO, 23. — (*Ufficiale*). — Mille uomini di fanteria russi sono stati respinti il 21 corrente da Sing-yang-chen verso Wyn-ampao-men ed inseguiti dai giapponesi che hanno inflitto loro gravi perdite.

Un distaccamento misto russo apparve lungo la strada di Kirin dirigendosi a sud sulle colline di Cha-pe-neum e Li-chia-tun e cominciò a bombardare le colline a nord di Kan-chen-tzu, ma fu attaccato dai giapponesi che si impadronirono delle colline dopo qualche ora di combattimento, sconfiggendo completamente i russi.

GU-CHU-LINE, 24. — (*Ufficiale*). — La notizia da Tokio pubblicata da un giornale estero che l'esercito del generale Linievitch sarebbe circondato da ogni parte dai giapponesi è assolutamente priva di fondamento. I giapponesi si trovano soltanto dinanzi al fronte sud dei russi.

LODZ, 24. — Avendo il Consiglio di guerra di Varsavia incominciato il processo contro Okszoja, che lanciò la bomba al commissariato di polizia, tutti gli operai di Lodz, per protestare, abbandonarono il lavoro.

Ne seguì una sanguinosa rivolta. I dimostranti eressero barricate che furono prese d'assalto dalle truppe. Vi furono cinquanta morti e duecento feriti.

Sarà ploclamato lo stato d'assedio.

VARSAVIA, 24. — Ieri avvennero a Cyenstochova gravissimi disordini.

Le truppe fecero fuoco contro i dimostranti.

Vi furono due morti ed una ventina di feriti.

ATENE, 24. — La crisi ministeriale continua. Le pratiche fatte per persuadere i ministri a ritirare le loro dimissioni e per indurre il nipote di Delyannis ad accettare il portafoglio degli affari esteri sono fallite.

La maggioranza delyannista rimane favorevole alla costituzione di un nuovo Gabinetto presieduto da Ralli.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario parlamentare agli affari esteri, conte Percy, dichiara essere falso che le autorità giapponesi di Port-Arthur abbiano espulso i negozianti esteri ed escluso le loro merci dal traffico in città.

PARIGI, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lodz, 24:

Sono scoppiati disordini ier l'altro sera. Gli operai uccisero due ufficiali e sette cosacchi che facevano pattuglie.

Ieri mattina gli operai costruirono barricate attraverso le vie e gettarono due bombe nelle caserme.

Il lavoro è cessato dappertutto.

Vi furono conflitti tra gli operai ed i soldati tutta la giornata e la serata.

Si crede che vi sieno duemila fra morti e feriti.

PIETROBURGO, 24. — In seguito ai reclami del Governo inglese sugli impedimenti creati alla navigazione dei bastimenti di bandiera neutrale dagli incrociatori della flotta volontaria russa, è stato deciso che navi da guerra inglesi saranno inviate per trasmettere agli incrociatori *Dnjeper* e *Rion*, da parte del Governo russo, l'ordine di astenersi dall'intralciare la navigazione e di ritornare immediatamente in Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,30.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 28,1. minimo 16°,4.
Pioggia in 24 ore	1,0.

23 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Scozia, minima di 758 sulla Russia meridionale.

Barometro: minimo a 760 in Val Padana, massimo a 763 in Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mm. al nord; *temperatura* irregolarmente variata; qualche pioggiarella e temporale sull'Italia inferiore e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali all'estremo nord, tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso sull'alta Italia con pioggie e temporali, sereno o poco nuvoloso altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	28 0	20 4
Genova	sereno	calmo	29 0	21 3
Massa Carrara ...	sereno	calmo	26 8	18 5
Cuneo	sereno	—	29 8	18 9
Torino...........	sereno	—	29 1	21 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	34 0	19 2
Domodossola	sereno	—	29 3	13 9
Pavia...........	sereno	—	31 9	18 4
Milano	$^1/_4$ coperto	—	33 6	19 8
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	32 0	18 4
Bergamo	sereno	—	27 8	19 3
Brescia	sereno	—	31 7	17 9
Cremona	sereno	—	31 4	20 8
Mantova	sereno	—	29 0	24 0
Verona	$^1/_4$ coperto	—	29 9	19 5
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	27 6	16 7
Udine	sereno	—	28 3	20 1
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	31 2	20 5
Venezia..........	coperto	calmo	27 8	22 0
Padova	$^1/_4$ coperto	—	29 3	20 0
Rovigo	coperto	—	33 2	21 5
Piacenza	sereno	—	29 6	20 0
Parma	sereno	—	30 2	21 1
Reggio Emilia....	sereno	—	30 0	20 0
Modena	$^1/_4$ coperto	—	29 5	20 3
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	29 8	20 1
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	28 2	21 7
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	27 1	15 8
Forlì	coperto	—	29 0	18 0
Pesaro....... ...	sereno	calmo	27 2	16 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	26 9	20 0
Urbino	sereno	—	23 4	18 0
Macerata	sereno	—	27 7	19 6
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	16 0
Perugia..........	sereno	—	26 0	16 5
Camerino	sereno	—	22 5	15 5
Lucca	sereno	—	30 6	17 7
Pisa	sereno	—	30 0	16 0
Livorno	sereno	calmo	30 0	20 3
Firenze	sereno	—	30 6	16 8
Arezzo	sereno	—	28 4	18 3
Siena	sereno	—	27 0	19 0
Grosseto	sereno	—	27 0	13 0
Roma	sereno	—	29 7	16 4
Teramo	sereno	—	27 2	16 2
Chieti	sereno	—	23 0	15 3
Aquila	sereno	—	25 2	12 6
Agnone	—	—	—	—
Foggia...........	sereno	—	26 0	20 0
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	17 0
Lecce	sereno	—	27 1	20 7
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	30 0	16 0
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	26 7	18 5
Benevento	sereno	—	26 6	14 9
Avellino	sereno	—	24 6	12 0
Caggiano	sereno	—	21 1	14 6
Potenza..........	sereno	—	20 0	13 3
Cosenza..........	sereno	—	26 0	17 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	19 0	12 2
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	25 4	20 6
Trapani	sereno	calmo	24 5	19 5
Palermo	sereno	calmo	25 9	16 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 8	18 6
Messina	sereno	calmo	29 0	19 7
Catania	sereno	calmo	27 0	18 3
Siracusa	sereno	calmo	28 5	20 7
Cagliari	sereno	calmo	30 5	17 9
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	29 0	18 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*